



Il segretario del Pd Pier Luigi Bersani a Imola durante l'incontro pubblico per le primarie FOTO DI MICHELE NUCCI/ANSA

# «Rinnovare anche l'idea di cambiamento Con Casini è giusto cercare un'intesa»

MARIA ZEGARELLI  
ROMA

Madre, nonna da pochissimo, capogruppo Pd del Consiglio regionale del Veneto, Laura Puppato si è autodefinita la «candidata con il burqa mediatico». Ignorata, cioè, dai media che in queste primarie parlano «soltanto» dei big, Pier Luigi Bersani, Nichi Vendola e Matteo Renzi. Superato, con fatica, lo scoglio delle firme necessarie alla candidatura (20mila), adesso si è concentrata sulla campagna elettorale: budget ridottissimo, il treno come mezzo di locomozione, pochi collaboratori e su e giù per il Paese a spiegare perché ha deciso di scendere in campo e per quale motivo sarebbe bene affidare a una donna, lei, il voto alle primarie. Nei sondaggi non supera il 4%, ma questo non la scoraggia affatto.

**Secondo Bersani le primarie stanno facendo bene non solo al Pd ma al Paese. Renzi contesta le regole. Lei, ora che ce l'ha fatta a raccogliere le firme, cosa dice?**

«Le modalità con cui si è deciso di procedere mi hanno destato molte perplessità e ne ho parlato non più di dieci giorni fa con lo stesso segretario Bersani. Noi dobbiamo stare molto attenti con le modalità con cui si procede nei

confronti di chi, tra gli elettori, decide di stare nel campo del centrosinistra. Le regole sono giuste ma non si possono aggiungere passaggi che, anziché agevolare, scoraggiano rendendo difficoltoso il voto. Noi ci misureremo anche con la capacità di mobilitazione e se l'altra volta abbiamo portato oltre 3 milioni di persone ai gazebo stavolta non possiamo scendere sotto quella cifra».

**Non teme che l'ondata di astensionismo, mai così forte nel Paese, possa avere ripercussioni anche sulle primarie?**

«Credo esattamente il contrario. Ritengo l'esperienza delle primarie come l'unica capace di riportare la gente al voto. Una delle ragioni che mi hanno spinto a scendere in campo è stata quella di individuare nelle primarie il luogo dove aprire un dibattito su un nuovo modo di proporre il cambiamento. Credo che l'attenzione che c'è su queste primarie, al di là dell'aspetto conflittuale che riguarda Bersani e Renzi, ha avuto la capacità di smuovere l'interesse di tantissime persone che si erano allontanate dalla politica e questo è stato possibile anche grazie a più candidature con profili molto diversi».

**Crede che alle primarie ci sarà grande partecipazione mentre alle politiche po-**

## L'INTERVISTA

Laura Puppato

**«Queste primarie finalmente hanno smosso l'attenzione di tante persone che si erano allontanate dalla politica»**



ritario con oltre il 40% dei consensi potremmo pensare al nostro progetto senza lasciarci «distrarre» dal tema delle alleanze di cui a tanti elettori non interessa affatto e che molti altri vivono come una questione «astrusa, altra». Quello delle alleanze è un tema a cui guarda con attenzione una minoranza di elettori, quelli più attenti alle dinamiche di partito. Ma l'alleanza è una necessità e a volte comporta un ridimensionamento delle idee, qualche compromesso...».

**Quindi bisogna trovare l'intesa con l'Udc come dice Bersani?**

«È evidente che per governare è necessario trovare la forza in Parlamento ma questo, aggiungo io, non deve tradursi inevitabilmente in un gioco al ribasso. Forse questa è l'occasione per trovare convergenze cercando di prendere il meglio che ogni alleato può dare. Per forza di cose credo che noi dobbiamo cercare di ampliare la nostra coalizione e non vedrei affatto male un'intesa con l'Udc. Ma vorrei che anche da parte loro ci fosse chiarezza, questo continuo avvicinarsi e poi riallontanarsi non mi piace. Non può essere un eterno fidanzamento che non diventa mai matrimonio. Casini dovrebbe scegliere una volta per tutte dove stare».

**In cosa si sente alternativa nel programma rispetto agli altri candidati?**

«Soprattutto per i temi che riguardano la green economy e dunque per un diverso modello di sviluppo. Per le politiche fiscali, non più penalizzanti ma funzionali a diventare leve per l'economia a partire da ricerca e istruzione. Per me, anche alla luce di questa crisi, la priorità, rispetto alle famiglie, è quella adottare misure in grado di far aumentare il loro potere d'acquisto. Solo in questo modo riparte l'economia».

**Da Bersani cosa la distingue?**

«Il programma di Bersani mi sembra troppo forbito, poco proiettato sull'idea di futuro che vogliamo per il Paese».

**E da Renzi?**

«Renzi ha un programma contraddittorio. Mette al primo punto le grandi opere in termini di sviluppo economico, mentre secondo me quello di cui c'è bisogno è soprattutto manutenzione, bonifica del territorio. Poi, non trovo corretto pensare che il pubblico non sia mai efficiente come fa lui. Ma, se posso aggiungere, anche Vendola mi sembra carente sul tema del lavoro: il suo programma è troppo centrato sulla contrapposizione padrone-lavoratore».

pe della Leopolda e del candidato alle primarie democratiche (italiane) Matteo Renzi, ospite della trasmissione di Lucia Annunziata *In mezz'ora*, si schiera con Romney. Sollevando un piccolo putiferio sulla rete, e in particolare su Twitter, da parte dei sostenitori di Pier Luigi Bersani: «Capisco parlare agli elettori di destra, ma l'endorsement a Romney mi pare un po' troppo...», «Zingales vuole votare Romney alle primarie delle Cayman...», e via su questo tenore. Ma evidentemente non solo, visto che qualcuno twitta anche un preoccupato: «Zingales troppo ideologico, spero che Renzi non lo ascolti troppo...».

Il sindaco di Firenze, nel frattempo, rivendica l'obiettivo di «prendere i voti anche di chi l'ultima volta non ha votato Pd». E aggiunge: «Ci mancherebbe altro che un partito dicesse io non voglio i voti! Noi però vogliamo bene al Partito democratico, intendiamoci al Pd di Obama, di Tony Blair, non al Pd di quelli che vanno al governo e il giorno dopo si mettono a lavorare contro Prodi per mandarlo a casa. Perché se Prodi è caduto due volte la responsabilità è nostra e non di Berlusconi».



Barack Obama e Mitt Romney FOTO DI JIM LO SCALZO/ANSA

**trebbe confermarsi un aumento dell'astensionismo?**

«Con le primarie i cittadini sono chiamati a scegliere la leadership e un programma mentre alle elezioni politiche molto spesso si trovano di fronte ad un pacchetto già bello e pronto, con il candidato già deciso e il parlamentare «blindato». Per questo non vedo una relazione stretta tra la percentuale in crescita degli astensionisti al voto politico e la partecipazione alle primarie. A Bersani ho chiesto di fare appello alla gente comune per le nostre primarie perché è importantissimo che ci sia un movimento di popolo. Noi abbiamo bisogno di una democrazia dal basso».

**Renzi ha detto che di patti con l'Udc non se ne parla. Le alleanze, dice, si fanno con gli elettori. Secondo lei il Pd deve puntare o no ad un asse con Casini?**

«Ovvio che se fossimo il partito maggio-

...

**«Il programma di Bersani? Troppo forbito. Mentre Renzi è contraddittorio»**

# Grillo a Renzi: «Sindaco fantasma». E lui: «Una balla»

● **Il leader Cinque Stelle: «Da quando è candidato diserta il Comune. E poi non paga i fornitori»**

● **Il primo cittadino: «Sai nuotare, ma di bilanci ed economia non capisci molto»**

VIRGINIA LORI  
ROMA

«Trovo immorale che un sindaco rimetta il suo mandato per altri incarichi da lui considerati più importanti. È alto tradimento nei confronti degli elettori usati come un trampolino di lancio». Dal suo blog, Beppe Grillo parte all'attacco del sindaco di Firenze Matteo Renzi, accusandolo di assenteismo in Comune e di mala gestione finanziaria. «Da quando è candidato alle primarie - scrive il leader del Movimento 5 stelle - non si è mai presentato in consiglio comunale». «Grillo è bravo a nuotare ma con l'economia e i bilanci dei Comuni non ci capisce molto, e bisogna capirlo», è la rapida replica di Renzi da Twitter. Grillo va giù pesante. «Un caso di

arrampicatore politico. La legge dovrebbe proibirlo o almeno l'etica personale. Il fantasma di un ex sindaco si aggira in una Firenze strangolata dai debiti: è Matteo Renzi», lo accusa e lo insulta, chiamandolo «ebetino». «Ecco i dati del Grande Assenteista - elenca Grillo - dal suo insediamento in Palazzo Vecchio fino al 10 ottobre 2012. Nel 2009: su 17 sedute, assente 5; 2010: su 48 sedute, assente 26 volte, presente 22; 2011: su 44 sedute assente 2, presente 23; 2012: su 39 sedute assente 25. Dal'inizio delle primarie, dal 13 settembre 2012, non è mai stato presente in consiglio». Per Marco Agnoletti, portavoce di Renzi, questa è però «una balla galattica». «Segnaliamo comunque al signor Grillo - prosegue Agnoletti -, il quale si presenta come un grande conoscitore della Re-

te, che molte delle attività svolte dal sindaco Renzi nelle ultime settimane sono riportate e dunque facilmente consultabili sia sul sito web matteorenzi.it, sia su avvisoaperto.it». Attività e impegni pubblici documentati, prosegue il portavoce, «in cui moltissimi fiorentini hanno incontrato il loro sindaco. Per il signor Grillo sono state evidentemente solo visioni di un fantasma».

Sul suo blog, il comico insinua poi che Renzi non si «faccia più vedere» per i debiti verso i fornitori che hanno eseguito lavori per il Comune, pari a 98 milioni di euro. E qui, ancora, spulcia i conti: undici milioni circa sono di spesa corrente che andavano pagati a 90 giorni con ritardi ancora contenuti, 30 milioni sono di spesa in conto capitale (opere pubbliche) - elenca ancora - con ritardi che risalgono fino a giugno 2011. «Per questi debiti sono stati emessi mandati di pagamento senza essere onorati. Per i restanti 56 milioni il Comune ha regolarmente validato le fatture senza saldarle perché mancano i soldi e si sferrerebbe il Patto di Stabilità», prose-

gue Grillo, che però punta il dito contro «40 milioni di euro spesi per rifacimenti e abbellimenti di strade e piazze».

Ma anche su questo la replica di Renzi è subitanea: «Grillo stia tranquillo, le casse di Firenze godono di ottima salute. Purtroppo a causa del patto di stabilità, che dovremmo chiamare patto di stupidità, non possiamo spendere i soldi che abbiamo in cassa, circa 90 milioni».

A confermare come i conti del Comune di Firenze siano in ordine «e non destano alcuna preoccupazione» interviene pure l'assessore fiorentino al Bilancio Alessandro Petretto: «Basta avere un minimo di competenza amministrativa per capirlo senza alcuna ombra di dubbio. Consiglio a Beppe Grillo un pò di prudenza quan-

...

**I renziani: «Il comico ha paura. Se Matteo vince le primarie il M5S non ha più ragione di esistere»**

do si avventura in questioni che evidentemente padroneggia assai poco», chiosa Petretto, sottolineando come Firenze sia «l'unica amministrazione comunale ad avere le proprie fatture pubblicate on line».

I sostenitori di Renzi intanto fanno quadrato intorno al sindaco. «Gli attacchi personalizzati di Grillo a Renzi vogliono distogliere l'attenzione dalla sarabanda interna a Idv e 5 Stelle, i due pseudo-partiti di cui sono padroni lui stesso e Di Pietro. In realtà mettono in evidenza la vera partita in gioco alle primarie del centrosinistra. Perché con Renzi in campo Grillo perderebbe la scena», commenta a distanza il deputato Pd Salvatore Vassallo. «Una ragione di più - prosegue lui - per sostenere Renzi».

Stesso scenario evocato dal parlamentare Andrea Sarubbi, che spiega tutto con i timori di Grillo. «La sua preoccupazione è comprensibile perché se la candidatura trasparente e nuova di Matteo Renzi vincessero le primarie del centrosinistra verrebbero meno le ragioni fondative del movimento 5 Stelle», ripete il deputato.